

Quota 100 decolla: già 160 domande

Il dato dell'Inps: migliaia i potenziali beneficiari della misura voluta dal governo

di **GABRIELE TASSI**

UN ALTRO 'piatto forte' del governo gialloverde è servito. A tre giorni dal via di quota 100 e degli altri canali di uscita (dall'Ape social all'anticipo precoci, all'opzione donna) lanciati o prorogati con il decreto pensioni/reddito, sono tanti i bolognesi che bussano alla porta dei patronati per inoltrare la richiesta o semplicemente per un'informazione. Secondo i dati forniti da Inps, aggiornati alle 12 di ieri, erano 164 le domande ricevute, fra Bologna e provincia, su un totale di 631 a livello regionale. Numeri che, a dirla tutta, al momento non sembrano tradire un'emergenza, ma sono destinati ad aumentare (secondo i patronati), e non poco. Sarebbe nell'ordine di diverse migliaia la platea dei possibili beneficiari, ovvero chi ha raggiunto i 62 anni

d'età e versato i contributi per 38 'inverni'.

«**SECONDO** le banche dati degli iscritti a Inca-Cgil almeno 1.200 fra Bologna e provincia – commenta il direttore del Caf Tina Li-quori – divisi fra circa 800 lavoratori del privato e 400 del pubblico». Si aspetta grandi numeri anche Claudio Sartiani, direttore del patronato Inas-Cisl felsineo: «Quelli che abbiamo al momento purtroppo non fanno fede. Fino a oggi (ieri ndr) sono arrivate poco più di trenta domande, ma stando ai dati in nostro possesso, potrebbero bussare alla nostra porta almeno 600 potenziali pensionati». Negli uffici di Ital-Uil si parla invece di «liste d'attesa fino ad aprile, con oltre 50 appuntamenti. Sono solo 5 al momento le domande inoltrate all'Inps – spiegano – ma tantissime le persone passate che erano prive dei requisiti o della

documentazione necessaria».

NON SOLO quota 100 quindi, per cui sono pervenute circa una trentina di domande nei primi due giorni, ma al patronato Acli non sono mancate anche diverse richieste per opzione donna, ovvero l'opportunità d'uscita anticipata per lavoratrici donne in possesso di almeno 35 anni di contributi maturati, e un'età anagrafica di 58 anni (se dipendenti) e 59 anni (se autonome).

«Sintomo di un sempre maggiore interesse ad andare in pensione prima – commenta il direttore, Paolo Fiumana –. La nostra lista d'attesa per quota 100 è molto lunga, conta circa un centinaio di persone, secondo una nostra simulazione, circoscritta ai lavoratori dipendenti del privato e autonomi, potrebbero usufruirne circa 450 persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ESORDIO BOOM

SECONDO I DATI FORNITI DALL'INPS SONO 164 LE DOMANDE RICEVUTE A BOLOGNA E PROVINCIA SU UN TOTALE DI 631 IN TUTTA LA REGIONE

CLAUDIO SARTIANI, INAS-CISL

«STANDO AI NUMERI IN NOSTRO POSSESSO POTREBBERO PRESENTARE DOMANDA ALMENO 600 POTENZIALI PENSIONATI»

I REQUISITI

PUÒ ACCEDERE ALLA MISURA CHI HA RAGGIUNTO I 62 ANNI D'ETÀ E VERSATO I CONTRIBUTI PER 38

LA ITAL-UIL

«Liste d'attesa molto lunghe con appuntamenti prenotati fino ad aprile»

I NUMERI

1.200

INCA-CGIL

Stima dei possibili beneficiari secondo le banche dati degli iscritti



450

PATRONATO ACLI

«Sono le persone – spiega Paolo Fiumana (foto) – che potrebbero usufruire di Quota 100»

il Resto del Carlino -
Cronaca di Bologna
2 Febbraio 2019

